

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.25   |
| di domicilio                     | " 20   | " 10.50  | " 5.25    |
| Per tutta Italia franco di poste | " 22   | " 11.50  | " 5.75    |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 126.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

NUMERO ORDINARIO CONTINUA

Ed. numero straordinario centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati contano 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi (respingo) a no se lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Ieri la Camera italiana non tenne seduta.

Per quanto ci possa rincrescere che in dieci giorni della sua riconvocazione molto tempo sia stato inutilmente sciupato, ci sembra opportuno che alcune delle leggi più importanti da discutersi vengano prima esaminate con dettaglio e con diligenza negli uffici, affinché quando la Camera dovrà occuparsene le trovi per la massima parte appianate, ottenendo così un risparmio di tempo ed evitando la necessità di lunghi discorsi. Uno dei difetti delle nostre discussioni parlamentari si è appunto quello di accordare troppa larghezza agli oratori, e di trattarsi soverchiamente sopra i dettagli delle questioni.

L'Assemblea francese naviga in un mare apparentemente assai calmo durante le prime sedute. Costituito il seggio presidenziale, l'Assemblea si è dedicata con molta solerzia alla discussione del progetto di legge sui quadri dell'esercito, e lo ha ormai approvato in prima lettura.

Non conviene però lasciarsi illudere da questa calma, che, secondo noi, è foriera della tempesta. La tregua presentemente indetta e rispettata durerà assai poco, e noi abbiamo già gli indizi sicuri della prossima lotta, e dell'accanimento con cui sarà combattuta.

Menure stiamo scrivendo ci è ancora ignoto il tenore del Messaggio Presidenziale: dalle sue parole potremo avere un punto di partenza per arguire sulle future discussioni dell'Assemblea, e sugli avvenimenti che si preparano alla Francia. (Vedi ultimi dispacci)

Quand'anche però il Messaggio non ne parlasse, bisognerà bene che un momento o l'altro venga in campo la

discussione dei progetti costituzionali, ed è su questo terreno che la lotta verrà impegnata.

I sentimenti dell'estrema destra ormai si conoscono: essa accettò come programma la lettera del conte di Chambord, e si opporrà a qualunque discussione che comprometta l'avvenire. Sappiamo anche quali sieno le idee del centro sinistro: i suoi capi più attivi Dufaure e Perier respingeranno ogni compromesso che non contenga il riconoscimento di fatto della Repubblica. Così ci sembra reso impossibile l'accordo del centro sinistro con quelle parti della Camera, che sarebbero pur disposte a votare le leggi, riservando l'avvenire.

Il governo del Maresciallo, quand'anche fosse fornito del miglior pilota, troverà molto difficile navigare fra questi scogli.

Nessuna notizia importante di Spagna: si accenna però a nuovi movimenti offensivi da parte dei Carlismi.

Un ex deputato d'un Collegio del Napoletano, ma lombardo di nascita, e che occupò alte cariche nell'esercito garibaldino e nella framassoneria, il signor F..., fu colpito da alienazione mentale. L'Italia dà in proposito questi ragguagli:

Varii giorni fa il sig. F. si presentò alla Questura della Camera e domandò che gli venisse consegnato un libretto di circolazione gratuita sulle ferrovie. Siccome non era stato eletto alle ultime elezioni, gli impiegati della Questura gli fecero osservare che egli non aveva diritto a questo libretto.

L'antico deputato si abbandonò allora alle più eccentriche stravaganze. Il commendatore Trompeo comprese che aveva da fare con un uomo impazzito, e per farlo risolvere a partire, ed anche

per riguardo alle alte funzioni occupate gli fece dare un permesso da Roma a Torino, ove l'ex deputato aveva dichiarato di voler andare.

Giunto in quest'ultima città, il signor F... fu preso da un nuovo accesso del suo male, e le crisi che si succedettero furono così violente, che lo si dovette chiudere in uno stabilimento d'alienati.

## LA CATASTROFE DI MACAO

Scrivono al Giornale delle Colonie: Macao, 24 settembre.

Una terribile calamità si è rovesciata su questa città. Ora essa non è più che un mucchio di rovine. Le sue bellezze sono sparite, la sua prosperità è svanita, la desolazione regna dappertutto.

Nella sera del 22 corrente, l'apparenza dell'atmosfera e le indicazioni barometriche davano sicuri segni che qualche cosa di serio doveva avvenire e tutto accennava dell'approssimarsi di un tifone. Il vento non era molto forte, però il mare era montante, e, sebbene non ancora tempestoso, v'era un rimbombo di tremenda minaccia nel rumore del suo urto contro la spiaggia. Il vento cresceva gagliardamente dal quarto di Nord, ed alla mezza notte, il porto interno cominciava ad essere una scena di distruzione, le giunche perdevano il loro ancoraggio, e urtando l'una contro l'altra, andavano in pezzi. Una cannoniera cinese con tre inglesi a bordo si capovoltò in questa occasione. In città i tetti delle case si cominciavano a muovere, e le tegole volavano come grandine.

Ad ogni momento il vento cresceva ed il barometro si abbassava. Ad un tratto il vento cambiò direzione, dal Nord all'Est. Allora il mare che si alzava gradatamente, gonfiò in enormi

ondate, che scavalcando i soliti limiti si lanciarono subitaneamente con immensa forza contro l'intero corso della « Praya Grande. » Le acque si lanciarono contro le case, le banchine furono distrutte, grandi pietre furono lanciate qua e là, i cannoni delle batterie furono scavallati e portati via dalla furia delle onde come piume leggere e le giunche furono infrante urtandosi contro le case. In meno di un'ora l'opera di distruzione fu compiuta, tutte le case erano invase dalle acque e messe in rovina, lo spruzzo dei marosi raggiungeva l'altezza del palazzo del governo e di tutte le case situate al punto meridionale della « Praya, » le quali furono ridotte ad una massa informe di pietre e mattoni.

La desolazione della città giunse al colmo. Lo scroscio delle case cadenti, le grida delle vittime, le persone correnti qua e là per le strade sospinte dalle invadenti acque, il fischio orribile del vento, ed il mugugno del mare, tutto ciò era qualche cosa di spaventoso a vedere e a sentire.

Ad un tratto un malaugurato lampo sfavillò nel cielo. Il fuoco s'accese in più parti della città e le fiamme rinvigorite dalla brezza si precipitarono come torrenti sulle grandi piazze, divorando le case ed anche quelle che erano alla più grande distanza nella loro direzione. La triste riverberazione del fuoco riflettendosi contro le nubi, si specchiava nelle acque che invadevano l'infelice città in ogni parte.

In questa occasione la perdita di vittime fu grandissima. Non v'era altro che scegliere il modo di morire, dall'acqua, dal fuoco, o dai colpi di sassi cadenti dalle case; da per tutto si trovava la morte. Molti, i quali s'erano rifugiati nei più remoti nascondigli delle loro case, si trovarono subitamente avviluppati dalle fiamme e perirono mi-

serabilmente! Il barometro discese a meno di 27:90, ed allora la confusione ed il furore degli elementi diventò indescrivibile.

Finalmente il giorno spuntò su questa tremenda scena. Sembrava un sogno, un tremendo sogno, ma era vero; in questa terribile distruzione non era più possibile di riconoscere Macao; le onde scavalcavano come leoni furibondi sulle case distrutte, e pareva che anche la terra si dovesse subissare.

A questo punto il barometro si alzò. Al primo apparire della luce nel cielo, S. E. il governatore, il nobile e bravo visconte S. Jannario, uscì fuori col suo stato maggiore e con un corpo di uomini a portare aiuto ove era necessario. I ladri che cominciavano ad assalire e saccheggiare le case rovinare, furono energicamente presi. È da notarsi in modo segnalato che fino a quel momento pochissimi furti furono commessi.

Il governatore col signor Cunha del dipartimento dei lavori pubblici, dopo molti eroici sforzi, riuscirono a spegnere il fuoco. In questa occasione il signor Cunha ebbe una ferita grave nella mano. Mentre ciò avveniva, un corpo di soldati col signor R. Sampaio, un ufficiale di marina, aiutante di campo del governatore, ed il signor Mesnier si affaccendavano per salvare delle vittime in mare. Il signor Mesnier, nonostante il mare grosso si spogliò e vi si gettò al nuoto per salvare parecchie persone che stavano per annegare, e felicemente vi riuscì. Il signor Smithies della marina inglese, il quale si trovava sulla Praya, salvò nello stesso modo due fanciulli.

I soldati portoghesi in quella occasione spiegarono molta energia e prodezza, massime al momento in cui il furore delle onde rese difficile e pericoloso il salvare la vita a qualcuno in mare.

## APPENDICE

19

## AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

Antonio prof. Zardo

Vedrà anche lei che quando saremo sotto quel governo di rivoluzionari, come son soliti a chiamarlo quei suoi giornali, non si starà poi tutto quel male che dicono.

— Dio lo voglia! io non desidero di meglio, disse il parroco tutto rassegnato; e coll'idea di por fine a quella discussione, che minacciava di andare troppo per le lunghe, trasse di tasca la tabacchiera e presentandola aperta a Tommaso,

— Se aggradiate! disse.

— Grazie! rispose questi, non faccio uso.

Il parroco allora ne tirò una grossa presa e cangiando faccia al discorso,

— Fra pochi giorni, disse, sarà qui mio nipote. Ormai deve avere sbrigate

tutte le sue faccende. A buon conto domani gli scriverò un bigliettino.

Tacque un momento, come aspettando una risposta di Tommaso; ma vedendo che questi non mostrava di voler soggiungere nulla, voltosi alla Maria:

— È un giovinotto, continuò, che si fa molto onore. Io vo superbo d'averlo a nipote. Ora che non c'è più quel brutto figuro di Carlo, che gli possa usare delle soperchierie, può venire in paese liberamente.

A proposito si sa più niente di Carlo da quando è partito?

— Partito! disse fra sé la Maria, impallidendo alquanto e poi divenendo a un tratto rossa, anche perchè il parroco le teneva gli occhi addosso, con una certa curiosità scrutatrice. Dunque ha proprio mantenuto la promessa, che mi ha fatto quella sera. Se è vero che siasi messo a condurre una vita da galantuomo che il Signore lo benedica! La poveretta, nella sua ingenuità, non immaginava nemmeno ch'egli fosse andato a combattere pel bene della patria.

Tommaso, alla domanda del parroco, diede una rapida occhiata alla figlia ed esitò alquanto a rispondere.

— Dunque non si sa proprio niente? soggiunse il prete.

— E che vuole che se ne sappia! rispose Tommaso secco secco, per non dargli appiglio ad altre interrogazioni.

Ma il parroco, senza scomporsi, continuò a far domande sopra domande sullo stesso argomento, e cercò, ad ogni tanto, con qualche esclamazione, ed far conoscere la superiorità di suo nipote in confronto di Carlo, sia per le qualità fisiche che per le morali.

Tommaso avrebbe voluto troncare quel discorso, poichè sapendo la Maria ignara di quanto era avvenuto di Carlo, non si sentiva il coraggio di dirle apertamente ch'egli era andato alla guerra; teme che non avesse una tale notizia a recarle troppo dispiacere e a farle passare i giorni in mezzo al timore ed alla melanconia, a scapito della salute. Era per ciò che le avea sempre taciuto la cosa e cercava di tirare più in lungo, che fosse possibile, prima di manifestargliela. S'era però consigliato insieme ad Ambrogio intorno ai mezzi di adoperare per tranquillarla, nel caso fosse giunta a sapere come stesse la faccenda.

Ma le interrogazioni intorno a Carlo, che il parroco fece a Tommaso, ad onta che questi gli ammiccasse, del continuo, cogli occhi, affinché smettesse, fecero ben presto consapevole la

Maria di quanto era avvenuto del suo innamorato.

Ella, quantunque talvolta avesse cercato dissimularlo a se stessa, lo amava tuttavia grandemente, e se n'ebbe ad accorgere in questa occasione, chè, quando intese come fosse andato alla guerra si sentì, a un tratto, rimescolare il sangue, si fece pallida come la morte e non seppe trattenere una grossa lagrima.

Tommaso che, durante il dialogo col parroco, le teneva costantemente gli occhi addosso, s'accorse tosto del rapido mutamento che avveniva in lei, e alzandosi prontamente da sedere, — Cos'hai? le disse. Ti senti male? — Oh, nulla! un po' di capogiro; l'aria mi farà bene. E s'avviò per uscire all'aperto.

Tommaso le tenne dietro coll'occhio, poi chiamò la moglie, che accudiva ad alcune faccende nella stanza vicina.

— Raggiungi la Maria, che è andata lì fuori, le disse. Non so che cos'abbia si sente poco bene.

La buona donna non lo lasciò finire, che corse tutta affannata in cerca della figlia.

— Ma che cosa le è accaduto? domandò il parroco, con un fare ingenuo.

— La causa è stato lei, rispose Tommaso bruscamente.

— Io? Non capisco...

— Cosa s'è pensato di uscire col discorso di Carlo? di dire che è andato alla guerra?

— Non lo sapeva forse la Maria?

— No, non sapeva nulla.

— Se avessi sospettato questo...

— Ma non s'è accorto ch'io gli faceva cenno, di continuo, cogli occhi e con la mano, perchè stesse zitto?

— No, in fede, non mi sono accorto di nulla.

— Basta! Poco male! Un giorno o l'altro ne sarebbe venuta a cognizione lo stesso. C'ò era inevitabile!

— Ma, domando io, che importa a lei di Carlo? Tanto le sta a cuore quel farabutto?

— Non so che dirle! Io non posso e non voglio certamente contraddirla ne' suoi affetti.

— Ma quando si tratta della sua sorte avvenire...

— C'è ancora tempo a pensarci...

— A me sembra, se amate veramente la vostra figliuola, che non dovrete nemmeno permetterle di pensare a quello scapestrato. Fra lui e mio nipote ci corre una distanza infinita! Non faccio per dire ma colei che lo avrà a marito potrà tenersi fortunato.

— Io non dico di no.

Egli è impossibile di dire in dettaglio ogni atto degno di lode che fu compiuto. Il freddo era intenso, il vento terribile, la pioggia spinta dalla violenza del vento era di molto danno. Verso le 3 il fuoco fu vinto ed il mare si rabbuacciò, ma ohimè! Macao non era più la città di poche ore prima.

La nuova fortezza fu sommersa ed i nuovi cannoni da 120 furono portati via ad una grande distanza. La guardia di questa fortezza morì miseramente. Il comandante della guardia vedendo che l'acqua guadagnava la sua posizione, ordinò ai suoi soldati di non muoversi ed in conseguenza di quest'ordine morirono. Uno solo si salvò e diede i particolari di una tale condotta. Gli ufficiali di polizia e i soldati lavorarono con prodigioso zelo e fra essi il signor Carterea merita i ringraziamenti di tutti. È una cosa molto soddisfacente il vedere durante si tremenda catastrofe i soldati portoghesi ed i loro ufficiali arrischiare la loro propria vita e lavorare attorno a salvare, dal fuoco, dal vento, dalle onde quella d'altrui in un modo tanto entusiastico.

La città è spacciata. Se le orde cinesi ne fossero venute in possesso per assalto, non ne sarebbe avvenuto di peggio. Spezza il cuore il dare uno sguardo a questa triste calamità. Dappertutto si sentono i lamenti delle sfortunate vittime. Per dare una idea della estensione della perdita di bastimenti indigeni, posso dire che al cominciare del tifone vi erano 600 giunche nella rada di Typa, mentre dopo ne furono trovate solamente 41.

Dappertutto si rinvengono cadaveri e frantumi di navigli si rinvengono per ogni dove. Una giunca fu lanciata nella casa del sig. Yheie, e molte altre sulle colline dell'isola Lapa. I villaggi dei nativi della vicinanza di Macao furono tutti spazzati via. Typa e Colowan non esistono più. La perdita di vittime fu considerevole, forse più di due mila persone. In Macao si teme sia anche di più.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — La Commissione generale del Bilancio si è costituita questa mattina nel modo seguente:

Presidente: Maurogonato.

Vice presidenti: Mantellini e Nicotera.

Segretarii: Manfrin e La Cava.

Relatori: Interni, Rudini, Esteri, Bosselli; Marina, Maldini; Lavori Pubblici, La Cava; Agricoltura, Villa Pernice; Entrate, Mantellini; Passivo Corbetta; Guerra, Cadolini; Grazia, e Giustizia, De Donno; Pubblica Istruzione, Messedaglia.

— E vi piacerebbe se questa sorte toccasse a vostra figlia?

— Oh, tutt'altro!

— E dunque?

— Come le dissi, quando sarà il momento opportuno, lascerò che decida ella stessa.

— Per carità, consigliatela per bene, prima.

— Del resto Carlo non ha mica un fondo cattivo, sa, e se si potesse correggere de' suoi vizi.

— Eh, caro mio, ho avuto occasione di dirvelo altra volta: la volpe perde il pelo, ma non il vizio.

— Questo è uno dei soliti proverbi ormai rancidi; ed io, vede, ho molta speranza ch'egli s'abbia a correggere. L'atto di scappar da qui, per andare a combattere in favore della patria, dice lei ciò che vuole, l'ha riabilitato di molto agli occhi miei.

— Insomma veggio che siete più in namorato di Carlo voi, che la vostra figliuola.

— Questa è un'esagerazione! Io dico soltanto ciò che penso e sento.

— Sì, sì, pensateci seriamente! disse il parroco, e si alzò da sedere sconfortato in cuor suo che le cose prendessero mala piega e che il suo progetto minacciasse fallirgli.

— Gli scrutini per la nomina di varie Commissioni, proclamati quest'oggi alla Camera, hanno provato che continua a favore del ministero una maggioranza di circa settanta voti, non ostante sia diminuito il numero dei deputati.

— Monsignor Manning farà da qui a qualche giorno una predica in Sant'Andrea della Valle. In quell'occasione ci sarà una questua che andrà a vantaggio dell'Istituto di Propaganda Fide.

È probabile che il tema dell'orazione dell'arcivescovo inglese sia appunto Popuscolo del signor Gladstone.

TORINO, 2. — Martedì è arrivato a Torino il duca di Genova, reduce del suo viaggio di circumnavigazione il quale durò due anni. S. A. si tratterà probabilmente a Torino tutto l'inverno.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il Temps annunzia che il duca Décazes ha firmata la Convenzione relativa alla riforma giudiziaria in Egitto. Lo stesso giornale crede si cura la ratifica dell'Assemblea, perchè la Convenzione conferisce al governo francese la nomina di due magistrati. Il libro Giallo conterrà dei documenti che la chiariranno.

GERMANIA, 29. — Scrivono da Monaco:

La Corte d'Assise ha condannato a 8 mesi di carcere ed alle spese processuali il parroco Mahr, deputato alla Dieta, per offesa al Consigliere di tribunale Baemajer e al giudice Dennerlein.

AUSTRIA UNGHERIA, 30. — Si ha da Vienna:

La Neue Freie Presse crede che la discussione del bilancio incomincerà mercoledì, e occuperà il Reichsrath sino alle ferie di Natale. Si ha l'intenzione di aggiornare il Reichsrath il 19 dicembre, e di riconvocarlo il 20 gennaio. La sessione sarà chiusa prima di Pasqua. Non è deciso ancora se dopo abbiano a radunarsi prima le Delegazioni o le Diete.

INGHILTERRA, 29. — Il vescovo di Clifton e quello di Salford pronunziarono discorsi violentissimi contro il signor Gladstone e in favore del Vaticano nelle loro chiese.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre contiene:

R. decreto 20 ottobre, che determina il modo con cui saranno spesi i fondi delle biblioteche universitarie assegnati per l'acquisto dei libri.

R. decreto 15 novembre, che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia ed il Belgio, firmata a Bruxelles il 5 novembre 1874, relativa all'estradizione dei malfattori.

R. decreto 15 novembre, che stabilisce l'età necessaria per l'ammissione nelle compagnie infermieri militari di marina.

R. decreto 29 ottobre, che approva la istituzione di una cassa di risparmio in

— E mio nipote, disse fra sé, che non si decide mai di venire! Se non si batte il ferro, fin che è caldo, è inutile tutto.

— Mostra troppo interesse per suoi nipote, pensò frattanto Tommaso; qui bisogna andar molto cauti.

Il parroco fece uno sforzo per vincere la stizza, strinse la mano a Tommaso, e, dopo aver chiesto alla Teresa, che rientrava in quel punto, come si sentisse la Maria, se ne andò, e si diresse verso la chiesa.

— Eh, prima di concedere mia figlia a tuo nipote ci penserò sopra più volte! esclamò Tommaso, ritornando in casa, dopo aver accompagnato il parroco fino alla porta di strada. — Sotto le tue parole ci si vede troppo chiaramente l'interesse... E poi quel suo nipote non mi va niente a genio; m'ha l'aria d'uno scapestrato assai più di Carlo. Quello poi che mi fa specie, sopra tutto, è che in momenti come questi se ne stia a casa inerte. Io se fossi stato giovane e scapolo non avrei esitato un'istante e sarei andato anch'io, col mio bravo fucile in ispalla, a combattere per la patria.

Pensieri affatto diversi passavano in tanto pel capo del parroco, nel mentre s'avvicinava passo, passo inverso casa

Medica, sotto il titolo: Concordia e Fratellanza.

R. decreto 15 novembre, che approva il regolamento della Borsa di commercio di Foggia.

R. decreto 15 novembre, che autorizza l'Accademia di belle arti di Milano ad accettare il legato di L. 80.000 fattele dal fu Saverio Fumagalli.

R. decreto 8 novembre, che conferisce delle medaglie d'incoraggiamento, per lavori statistici, ai privati e alle autorità indicate in apposito elenco.

R. decreto 19 novembre, che nomina i signori comm. Gilberto Govi, preside, e i professori Respighi, Fausto Sestini e l'ingegnere Axario, membri della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

#### OPINIONE CITTADINA E NOTIZIE VARIE

#### ELEZIONI COMMERCIALI

Domenica, 6, come ai lettori è già noto, avranno luogo le elezioni per la parzia e ricomposizione della nostra Camera di Commercio.

È pur noto quali siano i Consiglieri cessanti, e quelli che rimangono in carica: ora è debito degli elettori commerciali, com'è di loro interesse, accorrere numerosi a queste elezioni, mostrando di comprenderne l'importanza un po' meglio di quello che si sia fatto per lo addietro affinché le elezioni siano la vera espressione di tutto il ceto commerciale della nostra città e provincia, e non soltanto la scelta di un ristretto sodalizio di persone.

Quale sia l'utilità delle Camere di Commercio in tutto ciò che riguarda gli interessi commerciali ed industriali nella sfera delle loro attribuzioni, è soverchio dimostrare. Se però le Camere di Commercio avevano già una grandissima importanza, questa diventa maggiore oggi che le Camere, come naturali interpreti di tutto ciò che può influire sullo sviluppo commerciale ed industriale del paese, saranno chiamate a pronunziarsi sulla legge, accennata dal ministro nei suoi programmi e dal discorso della Corona, relativa alle Società Commerciali.

Ond'è che questa volta più che mai la scelta dei candidati dev'essere giudiziosa, e fatta unicamente nell'interesse del commercio, senza riguardo a simpatie personali.

Noi non abbiamo aperta prima d'ora una discussione sui nomi, persuasi che trattandosi di elezioni commerciali n'uno meglio del ceto dei negozianti fosse al caso di compilare una lista, ove si raccogliano buoni elementi di attitudine, di assiduità, di buon volere, acciocché

sua. Um! — pensava. — Sembra che le cose s'incammino male. Pare impossibile che quella testolina della Maria si sia incapona ad amar Carlo, che non vale un'unguia di mio nipote. Do mani scriverò io ad Ettore, che si affretti a venire. Alle volte la sua presenza, chi sa! potrebbe far cambiare aspetto alle cose. Chi mi fa più meraviglia è Tommaso; anche lui ha perduto la testa per l'Italia, e quasi quasi sarebbe disposto a perdonare tutto a quel disutilaccio, perchè è andato a combattere per la libertà. Bell'eròismo! bella libertà davvero! Sta a vedere poi se vinceranno e s'egli potrà tornare più qui lo dubito assai; hanno cominciato troppo male! Il signor Tommaso e la sua signora figlia li vedremo rimanere con un palmo di naso. Se ascoltassero me quanto meglio sarebbe per loro!

Assorto in questi pensieri, senza nemmeno salutare chi gli passava daccanto, toccò, senza accorgersene, la soglia di casa sua, sulla quale s'arrestò a un tratto, e, aperta la porta, entrò a riatteccare il filo, per un momento interrotto, de' suoi pensieri, che noi però non ci sentiamo in grado di seguire, e amiamo meglio rivolgerci a un personaggio, che, forse, e' interessa di più: la Maria. (Continua)

i lavori della Camera riescano veramente profittevoli allo scopo della istituzione.

Questi elementi ci sembra di trovarli nella lista votata dal Casino dei Negozianti, sia quanto alle rielezioni, sia quanto ai nomi nuovi. Come non dubitiamo che i rieletti metteranno tutto l'impegno nel conservarsi la benemerita acquistata, siamo altrettanto sicuri che i Consiglieri di nuova nomina, compresi dell'importanza del loro mandato, faranno tutto il possibile per mostrarsi degni della fiducia, che il commercio loro accorda.

Pubblichiamo quindi la lista del Casino dei Negozianti, e la raccomandiamo agli elettori.

Anastasi Francesco (rielezione).  
Cucchetti Gio. Battista.  
Penco Antonio (rielezione).  
Rocchetti Paolo (rielezione).  
Scalfo Alessandro.  
Tessarò Antonio (rielezione).  
Torre Giovanni.

Il R. Prefetto della provincia è ritornato ieri a Padova, dopo assenza di alcuni giorni.

S. Barbara. — Oggi l'artiglieria del presidio festeggiò la ricorrenza di S. Barbara protettrice dell'arma.

Caffè Pedrocchi. — Il signor Pedrocchi ci manda una lettera collo scopo di declinare ogni responsabilità dello stato deplorabile in cui è tenuto il suo Stabilimento, lasciandola tutta cadere sul conduttore.

Fatta riserva degl'ingiusti ed animosi attacchi, cui accenna il signor Pedrocchi, mentre noi abbiamo soltanto di mira l'interesse dei cittadini, e il decoro, che assolutamente manca nello Stabilimento, noi stampiamo la lettera del signor Pedrocchi, permettendoci però una osservazione a qualche frase aspra ch'egli avrebbe potuto risparmiare.

Sta benissimo che ora tutta la responsabilità degl'inconvenienti deplorati spetti al conduttore, ma crediamo che un proprietario previdente, quando cede in conduzione un pubblico esercizio, dovrebbe nei patti del contratto contemplare il caso che la trascuranza del conduttore pregiudichi la reputazione dall'esercizio stesso altrimenti acquistata.

Oltre all'interesse di chi gode la proprietà, vi è implicato anche un riguardo verso i cittadini.

Dopo ciò, ecco la lettera:

Preg. sig. Direttore

Padova 3 dicembre 1874.

In seguito all'articolo di cronaca, letto nel Giornale di Padova di ieri, ed intitolato Caffè Pedrocchi, devo richiamare la di lei attenzione sopra un altro articolo, inserito nel Giornale stesso in data 14 agosto a. e. In esso il Giornale accoglieva una rettifica ad altro stampato nella cronaca del giorno 11, colla quale rettifica si riconosceva non ispettare al Proprietario dello Stabilimento quei mutamenti di cui si faceva cenno nell'articolo precedente.

Ora ciò malgrado vedendo, che il Giornale dimenticando quella rettifica, e le assicurazioni date da persona degna di fede, ritorna alla carica sulla stessa questione, per non essere fatto continuamente bersaglio ad ingiusti ed animosi attacchi, devo dichiarare pubblicamente, e spero una volta per sempre, quanto segue:

Il Caffè Pedrocchi è ceduto in conduzione mediante Contratto scritto, e registrato negli atti del notaio di Padova dott. Meneghini.

Il Conduttore è arbitro della scelta del personale di servizio, senza veruna dipendenza dal locatore.

Al Conduttore infine spettano tutti quei mutamenti di mobiglie, tende e sedili, a cui alludeasi nell'articolo surriferito.

Io faccio appello alla di lei compiacente e nota imparzialità, onde vedere oggi stesso pubblicata questa mia risposta, a giustificazione di ogni mia responsabilità sopra tale vertenza.

Mi protesto con distinta stima.

D. O. C. PEDROCCHI.

Associazione medica italiana.

— Comitato di Padova. — Domenica 6 corr. alle ore 12 mer. avrà luogo nella

Sala Verde, gentilmente concessa dal Municipio, una seduta straordinaria di questo Comitato, in cui il socio professor F. S. Festler darà relazione dei lavori del VI Congresso medico, tenutosi in Bologna nel settembre p. p.

Teatro Concordi. — La seconda rappresentazione dello spartito Tutti in maschera ebbe un successo ancora più lusinghiero della prima.

L'orchestra eseguì con molta bravura la sinfonia, della quale, dietro desiderio del pubblico vivamente manifestato, si fece la replica.

La signora Cristina cantò molto bene anche l'aria di sortita, e fu chiesto ed eseguito il bis del duetto fra essa Cristina e il baritono Borelli: bene anche il finale del II atto, e il terzetto dei tre turchi nell'atto successivo.

Occorre soltanto che le masse si mantengano qualche volta un po' più in carreggiata, e sul resto non c'è che dire.

Rinnoviamo le nostre congratulazioni col bravo Barbiroli, il quale ha dovuto più volte ringraziare il pubblico, che applaudi calorosamente l'orchestra e il suo abile direttore.

Il contratto di assicurazione per l'avv. Adolfo Sacerdoti docente di diritto commerciale nell'Università di Padova — Volume I — Padova Tip. Salmin 1874 — Prezzo L. 5.

L'egregio avv. Sacerdoti conosciuto nel campo scientifico per alcune sue interessanti monografie sulla questione monetaria occupa con molto onore da qualche anno il posto di docente nel diritto commerciale presso la nostra Università. Egli ha dato già in reputati periodici dei saggi della sua perizia in questo ramo d'insegnamento, ma oggi egli affronta la pubblicità con un lavoro di maggior lena e che segnerà indubbiamente un passo non tanto nello sviluppo scientifico della questione da lui pertrattata, ma anche nel movimento legislativo per la riforma del Codice di Commercio. Così avremo il vantaggio che se la nostra Città ha dato alla Commissione per la riforma del Codice Commerciale il suo Deputato, il Piccoli, anche altri nostri concittadini si adoperino a portare nel nuovo Codice i lumi che la scienza ed il progresso portarono nelle leggi mercantili delle altre nazioni. Mentre infatti il Sacerdoti adempie ad una viva aspettazione col suo volume, anche il lavoro del Manfrin sulle società commerciali è d'imminente pubblicazione presso la nostra tipografia.

In questo primo volume l'avv. Sacerdoti svolge soltanto la parte generale delle assicurazioni parlando del loro ufficio e dei loro limiti, studiando la questione dell'ingerenza governativa nelle imprese assicuratrici. Passa quindi allo studio dell'origine storica delle medesime e del carattere giuridico del contratto di assicurazione, parte resa più interessante da una appendice sulla origine storica delle assicurazioni marittime e della loro legislazione tratta da un lavoro inedito del prof. Schupfer. Segue lo sviluppo della dottrina sulle cose capaci di assicurazione, e sulle persone che possono stipulare validamente il contratto assicurativo. Finalmente il volume si chiude trattando del rischio in generale, elemento sostanziale di ogni e qualunque assicurazione. Crediamo che questo libro risponda ad un bisogno degli studiosi, i quali vi troveranno riunito il risultato di studi lunghi e pregiatissimi sugli autori stranieri e nostrali e non sarà che col medesimo desiderio che aspetteranno il II Volume ove l'autore promette di trattare della assicurazione dei beni e dell'assicurazione sulla vita.

Luigi Chierici e la sua Igiene sociale popolare. — Presso di coloro che intendono con efficacia di parole, di scritti o meglio di opere, al benessere fisico e morale del popolo, si raccomanda francamente il dott. Luigi Chierici per le sue lezioni pubbliche d'igiene sociale cioè per l'insegnamento della civiltà a cui possa aspirare un popolo onesto ed operoso, Gio-

vane medico emigrato nel 1848. peregrinò in Asia ed in Africa, e dimorava in Costantinopoli fino al 1859, ivi dedicandosi alla riforma dell'igiene ufficiale della salute pubblica. Amore purissimo di patria lo rese all'Italia; nel 1861 nominato docente d'Igiene sociale all'Università di Torino, fece conoscere d'allora in poi le sue belle doti d'ingegno e di cuore col istruire e dirigere la Società di temperanza in quella metropoli, ma sopra tutto coi suoi scritti circa ai predetti argomenti. Berzozio, Galligo, Moriani, Passaglia, Pucciotti, Tommaso, Thouve nel, i professori Monti e Franceschi di Bologna, a tacere di altri sommi, gli attestarono il pregio in che tenero le scene sociali dei grandi vizi e delle grandi virtù da lui tratteggiate, e i rimedi ai molteplici mali della società con tanto animo da lui commendati. A Firenze, ove esercita medicina, fu accolta con plauso generale la sua parola fervorosa, incisiva, simpatica, vuoi nella sala magna del R. Liceo Dante, vuoi nel teatro della loggia, specialmente nello svolgere i temi che seguono: l'onore e il dullo; il lusso e la moda; il ginocchio; la seduzione; il suicidio; il romanzo; l'amicizia; la famiglia; la donna e la di lei possibile emancipazione; Dio nella scienza, nella arte e nella coscienza umana. Ci asteniamo dal riprodurre i recati elogi al dottor Chierici, quasi si legge nella Gazzetta del popolo e nel Corriere italiano di Firenze, nell'Epoca, nella Gazzetta di Venezia ed in altri giornali. Sappiamo che il dott. Chierici verrà nella prossima settimana a due conferenze a Ferrara, indi parecchie a Venezia, a Trieste; e forse accoglierà l'invito che si ebbe allo stesso fine da parte del Circolo italiano di Vienna. Sappiamo che il prof. B. P. testè pergeva intorno al merito di lui una lauz lettera al dottor cav. Benedetti, da inserirsi nella Gazzetta di Conegliano; tanto più ci sembra opportuno di limitarci per ora a segnalare la buona disposizione dell'oratore di prodursi innanzi al pubblico padovano.

**Viaggi circolari** — Sappiamo che la Società dell'Alta Italia introdurrà quanto prima alcune varianti nei biglietti per viaggi circolari, in modo da accere serne notevolmente i diversi itinerarii sulla propria rete, estendendoli anche alle linee d'intimamente aperte. E si accorderà in pari tempo la facoltà, tanto desiderata dai viaggiatori, d'avere il diritto di ritornare al punto di partenza, percorrendo la medesima via, senza bisogno di pagare per intero, come è attualmente prescritto l'itinerario segnato nel biglietto.

(Monitore delle strade ferrate).

**Commercio di agrumi** — Ci consta che la Società dell'Alta Italia sta studiando il modo di deviare tutti i trasporti di agrumi, che dalla Sicilia vengono spediti nel mare del Nord, e di attrarli sulle linee della propria rete. Una prima spedizione di prova giungerà domani allo scalo di S. Benigno a Genova.

Sceriamo che questo movimento, che si affrettava abitualmente quasi per intero con vapori esteri, verrà acquisito alle linee italiane ed alle ferrovie in diretta relazione colle reti dell'Austria, Germania e Russia.

La Società suddetta sta pure maturando un progetto, il qu le avrebbe per risultato di stabilire de le comuni azioni cumulative tra la rete ferroviaria continentale e quella della Sicilia, tanto per i viaggiatori, che per le merci a grande e piccola velocità.

(Idem).

**Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.** — Da Parigi ci informano che ancora una volta furono chiuse tutte le Agenzie italiane sul Turf, onde proteggere il pubblico dai continui abusi a cui andava soggetto. E questo è dovuto in gran parte alla Società Generale contro le perdite sul Turf, la quale ha molto contribuito a questo avvenimento. Questa Società ha la sede in Londra (Presidente Lord Linnex), mostra chiaramente che è l'esistenza di realizzare sempre continui benefici senza rischio di perdite, e ci sembra per questo di grande importanza per tutte le classi della Società al più alto grado.

**Ufficio dello Stato civile.**  
**Bollettino del 2 dicembre.**  
**Nascite** — Maschi n. 0. femmine n. 2.  
**Matrimoni.** — Marchioro Luigi, bracciante, celibe, con Romanato Maria, bracciante, nubile, entrambi di Montà.  
 Bertolin Giuseppe, fittaiuolo, celibe di Ponte di Brenta, con Paolin Giuseppe, tessitrice, nubile di Torre.  
 Fiocco Pasquale, bracciante, celibe, con Rocco Luigia, bracciante nubile, entrambi di Salboro.  
**Morti.** — Ladoco Bernardi Marianna fu Antonio d'anni 67, villica, coniugata di Carrara S. Giorgio.  
 Pandolfini Pietro fu Giorgio, d'anni 49, contadino, celibe, di Burano di Gubbio (Perugia).  
 Dirlani Eva di Luigi d'anni 1.  
 Cavalleri-Rossini Anna fu Angelo, di anni 80, civile, vedova.  
 Martini Umido Anna fu Silvestro di anni 64, straccivendola coniugata.  
 Emanuelli Antonio di Agostino, di mesi 3. Tutti di Padova.  
 Un bambino dell'Istituto Esposti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
 5 dicembre  
 A mezzo il vero di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 50 s. 48,6  
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 6,7  
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 3 dicembre            | Ore 9 ant.       | Ore 3 p. | Ore 9 p.   |
|-----------------------|------------------|----------|------------|
|                       | Barom a 0°—mill. | 752,1    | 752,1      |
| Termomet. centigr.    | — 9,3            | 12,3     | 10,8       |
| Pens. del vap. acq.   | 8,75             | 10,54    | 9,42       |
| Umidità relativa . .  | 100              | 99       | 97         |
| Dir. e for. del vento | NNO 1 N          | 1 N      | 1 N        |
| Stato del cielo . . . | nuv.             | nuv.     | nuv. piov. |

Da mezzodi del 3 al mezzodi del 4  
 Temperatura massima = 12,4  
 minima = 7,0  
**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
 dalle 9 a. alle 9 p. del 3 mill. 1,0  
 dalle 9 p. del 3 alle 9 ant. del 4 mill. 31,8

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nel *Popolo Romano*, 3:  
 Il professore Alfonso Garizzo, giunto da Caprera non più tardi di ieri, ci ha gentilmente comunicato:  
 Che il generale Garibaldi non è di sposto per ora ad abbandonare Caprera e che non prenderebbe questa determinazione ove sapesse che la sua venuta potesse servire di oggetto a dimostrazioni, o esser causa di turbamenti.  
 Riguardo alla detazione Nazionale il Generale si sarebbe espresso nei seguenti termini:  
 « È vero che nel 1860 parlando di questo al Conforti ho detto che non sarei stato alieno, ove l'Italia si fosse sistemata per bene, dall'accettare una tenue offerta. Ma io non potevo mai supporre che dopo 14 anni il suo stato economico sarebbe deperito fino a questo punto.  
 « Sicchè, conchiuse il Generale, oggi il solo parlarne, sarebbe un delitto. »  
 Si può quindi ritenere fin d'ora con tutta certezza che il Generale ringrazierà il Parlamento del nobile pensiero, e che non accetterà l'offerta di dotazione.

Ieri sera non si è potuto procedere allo scrutinio per la nomina delle Commissioni, Cassa Depositi e Prestiti, e Conti Amministrativi, per cui quest'oggi sono riconvocati gli scrutatori.  
 Questa lentezza nelle operazioni preliminari lascia capire che fin dopo le vacanze di Natale, non verrà in discussione alcun progetto rilevante.

Dispacci del *Monitore di Bologna*:  
 Forlì 3, ore 7.30 pm.  
 Questa sera il tribunale ha emanato sentenza assoluta nella causa contro gli imputati dei fatti dell'anniversario di Mentana. La difesa del Villa fu splendidissima.  
 La sentenza fu accolta con manifesti segni d'approvazione.  
 Il *Constitutionnel*, 2, dice:  
 I giornali e l'opinione pubblica si sono molto preoccupati del risultato delle e-

lezioni municipali in tutta la Francia, e dei vantaggi che dalle medesime parve ne avesse ritratto il partito radicale.  
 Crediamo sapere che un lavoro complessivo sta per essere fatto al ministro dell'interno, d'onde risulterà la prova che i conservatori sono rimasti padroni del terreno nella maggior parte dei comuni.

**Corriere della sera**  
 4 dicembre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 3 dicembre.

Se le cose relativamente all'assegno per il generale Garibaldi non sono andate a puntino com'io ve le avevo scritte, la colpa non è mia: a buon con i fatti mi consentono d'adagiarmi sopra un comodo suppergiù, e per un corrispondente che s'industria a far l'indavino è un trionfo sufficiente.  
 Del resto c'è sempre il problema fra il sì e il no dell'accettazione del generale. A ogni modo quest'è affare suo: certo l'Italia non potrà dire d'aver pagato pienamente il suo debito di gratitudine al capitano del popolo: ma intanto gli stranieri non potranno più accusarci di non aver fatta forza alla sua coscienza per levarlo dalla sua gloriosa inopia di Caprera.

Ma verrà egli presto a Roma colla sua interpellanza Villa Ruffina? Ho da buona fonte, che egli, di suo capo, non ci avrebbe pensato. Furono gli amici suoi — fra parentesi: amico vuol dire qualche volta nemico, e allorchando si assume questo nome, è ordinariamente nemico cordiale, ma gli amici suoi ripeto gli avrebbero posta nel cuore la convinzione, che un colpo in questo senso bisogna tirarlo.

È vero che secondo ogni probabilità, i tribunali saranno in caso di prevenirlo e io credo che il generale non vorrà ribellarsi ad una sentenza che possa colpire taluno de' suoi compagni di campo. Si può essere forti in armi e deboli assai sopra certi altri punti: e il generale ne ha potuto fare dolorosa esperienza su molti fra suoi antichi soldati.

La Sinistra ha dunque ottenuto i suoi quattro posti nella segreteria della Camera; ma non n'è granchè soddisfatta. Quattro voti nell'ufficio della presidenza, che ne conta quindi, sono pochini; ma la colpa è tutta sua; perchè diamine, essa che si lagna ora dell'esclusivismo degli altri, mostrarsi tanto esclusiva ed invasiva sulle prime? Voleva stravincedere e ha straparduto Peana del taglione.

La verifica dei poteri va pigliando proporzioni assai delicate. Il Veneto ha già perduto uno de' suoi nuovi eletti per incompatibilità il cav. Antonibon. Forse la stessa sorte toccherà a qual che altro. Cosa dolorosa; ma, che diamine, perchè tentur la sorte dell'urna quando la coscienza vi dica, che non fa per voi?  
 I. F.

**I FATTI DI RAVENNA**  
 dal 1865 al 1871

**RIAPERTURA della Corte d'Assisie**

Seduta del giovedì 3 dicembre.  
 Dopo venti giorni di sospensione della famosa causa per associazione di malfattori, questa è stata oggi finalmente ripresa.

Alle ore 10 e mezzo circa l'ill.mo signor Presidente Fortunato Maratori viene portato alla sala delle udienze in apposito servizio di portantina. Uscito da questa egli entra nella sua stanza reggendosi su due bastoni. L'aspetto suo per altro non è abbattuto, e tutto porta a credere che fra un 15 o 20 giorni egli si troverà ristabilito completamente in salute.  
 Alle molte persone che premurosa-

mente si sono recate questa mattina a fargli visita, egli ha narrato i particolari più salienti della catastrofe in cui egli disgraviatamente si trovava, e in sostanza lo si può dir vivo per miracolo.

Alle ore 11 gli imputati sono introdotti nella sala, il loro aspetto come al solito è apparentemente tranquillo. Si scorge però anche in essi una viva aspettazione di vedere in che stato si trovi il Presidente.

Alle 11 e 10 entrano i signori Giurati i quali prima con lodevolissimo pensiero hanno voluto recarsi a far visita al sig. Presidente.

Siedono al banco della difesa gli onorevoli avv. Pasi, Bilancioni e Farini.

Entra la Corte: in tutta la sala è un silenzio perfetto. Ogni sguardo è rivolto con trepidità su quell'onorevole Magistrato che deve la vita ad un vero miracolo.

Dopo le solite formalità si apre la seduta.

Sorge l'avv. Bilancioni a nome del Collegio degli avvocati, e fatte le condoglianze per la sventura toccata all'illustre Presidente, e fatti voti che la guarigione possa essere presto e completa, fa osservare che mancano gli onorevoli avvocati Mosca, Villa, Baratti e D'Appel, perchè l'uno impedito a Roma come Deputato di Milano, Villa e Baratti a Forlì per causa pendente dinanzi a quella Corte d'Assisie, e D'Appel perchè indisposto, dice che ere e che non si possa continuare il dibattimento per le disposizioni date dagli articoli 510 e 382, e domanda il rinvio della causa.

Il sostituto Procuratore cav. Bonelli ribatte le asserzioni della difesa, e crede anzi che non esista ragione legale per questo rinvio.

La Corte, dopo essersi ritirata per decidere, rientra alle ore 12 e 20 minuti: si dà quindi lettura del verdetto con cui è stabilito di continuare la causa.

L'avvocato Pasi, difensore degli accusati Mazzotti Filippo e Vicari Agostino comincia la sua arringa. (Continua)

**ULTIMI DISPACCI**  
 (Agenzia Stefani)

PARIGI, 3 — La *France* afferma che molti membri della sinistra non domanderanno più lo scioglimento della Camera, ma il rinnovamento parziale della medesima.

Un gruppo di deputati presenterà una proposta in questo senso.

LONDRA, 4. — Il vapore *La Plata* portante il cavo sottomarino dell'America del Sud naufragò a Ouessant. Credeva che sessanta uomini dell'equipaggio siano periti, ed altri 15 siano stati raccolti da un vapore.

WASHINGTON, 2. — Il Messaggio del presidente insisterà sulla ripresa dei pagamenti in effettivo; incoraggerà le costruzioni navali, raccomanderà l'ammisone libera o a prezzi ridotti delle materie prime estere.

BERLINO, 3. — Il *Reichstag* sospese per la durata della sessione la procedura contro i deputati socialisti Reiner ed Hausenlever.

Il *Reichstag* approvò la proposta d'introdurre nella costituzione dell'Impero un articolo addizionale recante che in ogni Stato federale debba esistere una rappresentanza eletta dal popolo.

PEST, 3. — La Commissione finanziaria respinse il progetto con cui si chiedeva una indennità per l'esercizio del bilancio d'l primo trimestre 1873.

— La *Rothenzeitung* annunzia che il dibattimento nel processo Armin è aggiornato a tempo indeterminato.

Gli alsaziani e i lorenesi ricusarono di entrare nella Commissione deliberante sul bilancio dell'Alsazia. L'ora propose di sopprimere la spesa del Ministro presso il Papa.

L'interruzione delle linee francesi continua.

**Messaggio di Blue Mahon**

PARIGI, 3, sera. — Il Messaggio dice: « Nel momento in cui state per riprendere i vostri lavori, il Governo ha

il dovere di esporvi la situazione generale del paese, ed io devo pure manifestarvi lealmente i miei sentimenti.

« Mi sono sforzato durante la vostra assenza di adempiere scrupolosamente alla doppia missione di rassodare la pace e di mantenere l'ordine, nessuna complicazione è venuta a turbare quest'opera a cui siamo dedicati.

« Il mio governo non tralascierà alcuna occasione per affrmare colle parole e cogli atti la ferma decisione di mantenere fedelmente tutti gli impegni, e di rispettare tutti i trattati.

« Questa politica, che voi sempre approvate, rese oggi più benevole le nostre relazioni colle potenze.

« Nessuna di esse oggidi mette in dubbio il nostro desiderio di mantenere con tutti i gabinetti relazioni amichevoli.

Il Messaggio constata il miglioramento economico in seguito all'abbondante raccolto che rinanimò l'attività dell'industria. L'esportazione del 1874 eguagliò a quella del 1873. L'impulso dato ai lavori pubblici secondò gli sforzi del lavoro nazionale. Il ministro delle finanze presenterà dei progetti per realizzare alcune riforme, nell'amministrazione delle finanze, per completare la legislazione fiscale, prevenire le frodi.

Una relazione speciale sulla situazione finanziaria esporrà i mezzi per colmare il disavanzo che la votazione del bilancio 1874 lasciò sussistere.

Il Messaggio continua dicendo: Percorrendo alcuni dipartimenti vi il manifestarsi il desiderio che l'organizzazione riconosca dai voi indispensabile venga a dare al potere sorto dalla legge del 29 novembre la forza di cui abbisogna per compiere la missione che gli avete affidata. Il paese continuamente agitato da perniciose dottrine, vi domanda di assicurare l'andamento del governo e di garantire con misure sagge le funzioni regolari dei pubblici poteri.

Su queste questioni così gravi spero che si stabilirà l'accordo fra voi; io non deciderò la mia parte di responsabilità e l'intervento del governo non mancherà, ma voglio dirvi fino da ora come comprendo i miei doveri verso l'Assemblea ed il paese.

Non accettai i poteri conferitimi per servire alle aspirazioni di alcun partito; non ho in mira che l'opera della difesa sociale e della riparazione nazionale. Mi rivolgo per compiere questa opera senza spirito di esclusione a tutti gli uomini di buona volontà. Desidero ardentemente che non mi manchi il concorso di alcuno fra essi, lo reclamo a nome della Francia; in tutti i casi non mi scoraggerà nel compimento della mia missione. Il 20 novembre nella interesse della pace e dell'ordine, mi avete affidato sette anni di potere, lo stesso interesse mi fa un dovere di non disertare il mio posto, ed occuparlo fino all'ultimo giorno con inalterabile fermezza e col più scrupoloso rispetto delle leggi.

**NOTIZIE DI BORSA**

| Finanze                     | 3        | 4        |
|-----------------------------|----------|----------|
| Rendita italiana            | 73 00    | 73 15    |
| Oro                         | 22 20    | 22 21    |
| Libra sterl. mesi           | 27 47    | 27 50    |
| Francia                     | 1 0 85   | 1 10 82  |
| Paese nazionale             | 61 50    | 61 50    |
| Obl. rend. tabacchi         | 78 50    | 79 50    |
| Banca nazionale             | 1767 50  | 1777 50  |
| Azioni meridionali          | 350 liq. | 355 liq. |
| Obl. meridionali            | 213 —    | 213 —    |
| Banca Toscana               | 1505 50  | 1512 —   |
| Credito lombardo            | 660 00   | 667 50   |
| Banca generale              | 448 —    | 448 —    |
| Banca nato german.          | 249 —    | 250 —    |
| Rendita dei titoli francesi | 75 47    |          |

Bar. Francesco Moscati, giornale *vega*.

La maestra di lingua inglese qui residente, ricomincia le sue lezioni dal mese di dicembre p. v. ed offre ai signori studenti di dar loro tre lezioni alla settimana per fr. L. 20 al mese. 5-823

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI** — Riposo.  
**TEATRO CARIBALDI** — La drammatica compagnia C.olini Biaggi-Rosa rappresenta: *Senza fiammiferi*, monologo di E. Coketti; *L'abito non fa il monaco*, di E. Scriba; e lo scherzo comico: *Un intere armato*. — Ore 8.

# Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf

SEDE SOCIALE — 25 Moorgate Street — LONDRA.

SUCCESSALI a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc. ecc. ed in tutti i centri Ippici

## COMITATO DI DIREZIONE

Presidente: Lord Lennox. — Vice Presidente: Sir Henry Horatio Wrayall (Baronet) Bolingbrooke, Park, Surrey. — Amministratori: Signori Captain H. C. Berkley, Tattersall London; Duca E. Pinelli de Castelluccio, Tocco, Cosenza; Sir Edwin Pearson (Baronet) Wimbledon Surrey; Captain Hamlyn Bent R. A., 12 Regents Square London; William Osborne, Amministratore, Gerente, 25 Moorgate Street, London. — Banchieri: The Bank of England; The London and County Bank e tutte le sue succursali. — Consulente legale della Società: W. M. Goady Esq., primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britton Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Bretagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di beneficio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente Bookmaker che solo ha interesse alla cosa, lavora per sé o non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari, i loro trainers, i loro jockeys, la fluttuazione della cote, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto ed a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito attuale, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del Bookmaker è la condizione sine qua non del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrificio del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che preludeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi gentlemen ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 40 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i Bookmakers e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un beneficio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che, una commissione di 2 1/2 0/10 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza il corso è il listino (cote) capitale! Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Altrimenti a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti i dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) al venti contro uno. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la tariffa al sette contro uno; utile netto tredici punti dei quali profittono gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (16 Ottobre 1874) al Newmarket.

### CORSE DI NEWMARKET (messa Lst. 100).

| Nome del Cavallo impegnato | Betting 15 giorni prima della corsa | Listino prodotto dalla Società | Differenza | Utile sulla messa senz'altra operazione |
|----------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|------------|---|
| Pentire                    | 40 contro 1                         | 8 contro 1                     | 32 punti   | L.S. 100                                |

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo beneficio (che la Società ha quintuplicato sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai né accato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. L'unione fa la forza ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessi che permette alla Società Generale di garantire un utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali risultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti Agenzie di Parigi che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni si alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, senza esporsi a subire una perdita. La Società Generale fa la guerra ai Bookmakers, gli impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finanze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del Ring. Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere dapprima tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre l'entraînement ha luogo.

E così privato dei mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare primo allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dei proprietari, impegnano il loro danaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i meetings). Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti, (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale non porta nemmeno un franco del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come favorito. Il compagno di scuderia guadagna la corsa; gli iniziati incassano dei benefici inauditi, mentre il favorito sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appreso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente della malignità ed espedienti del Betting Ring.

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un Bookmaker assicurando a loro dei benefici considerevoli senza esporle alla più piccola perdita. Lo scommettitore che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della colazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma una certezza morale di incassare un beneficio più o meno considerevole secondo la importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono enormi e la commissione non è che il 2 1/2 0/10; si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede né della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle opera-

zioni della Società generale, basta a dire che non soltanto essa garantisce contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società generale sono unici negli annali della finanza. In media essa realizza ogni mese circa un milione di franchi, questo da un medio di 4000 franchi di beneficio netto per ogni 1000 franchi al mese.

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un beneficio di 332,295 fr. e 500 hanno dato franchi 33,229 e 30 centesimi.

### Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1000 franchi.

| MESE              | Beneficio realizzato sulla Cote. | Beneficio realizzato al Turf per mezzo del 1. beneficio | Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della Commissione. |
|-------------------|----------------------------------|---|--|
| Novemb. 1873.     | 1010 fr.                         | 3543 fr.  | 4553 fr.   |
| Dicembre . . .    | 4249 »                           | 3260 »  | 5509 »   |
| Gennaio 1874 . .  | 938 »                            | 4276 »  | 4214 »   |
| Febbraio . . . .  | 1130 »                           | 3987 »  | 5117 »   |
| Marzo . . . . .   | 1042 »                           | 3683 »  | 4680 »   |
| Aprile . . . . .  | 865 »                            | 3147 »  | 4012 »   |
| Maggio . . . . .  | 1339 »                           | 3243 »  | 4582 »   |
| Giugno . . . . .  | 1324 »                           | 4879 »  | 6203 »   |
| Luglio . . . . .  | 1685 »                           | 3855 »  | 4940 »   |
| Agosto . . . . .  | 1175 »                           | 4082 »  | 5257 »   |
| Settembre . . .   | 1320 »                           | 4765 »  | 6085 »   |
| Ottobre . . . . . | 1750 »                           | 4375 »  | 6125 »   |

Totale beneficio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 fr. 66439 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore si affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad influenzare il prezzo del Betting. Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo beneficio e non tarda a quintuplicare, ed anche decuplicare il primario capitale. Questo ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dappertutto la Società generale possiede.

In ogni centro dell'entraînement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performance, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finanze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo col sede centrale della Società generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'enorme capitale del quale dispone sempre la Società generale permettono ad essa di conoscere a fondo le vere intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate di vengono impossibili, e la perdita non esiste più!! Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica, di guisa che l'esito non può essere dubbioso; si ha benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società generale il Bookmaker ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appreso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

«Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento del suo stabilirsi dello scopo che

«si proponeva la Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf, ci resta a registrare oggi i risultati straordinari ottenuti da questa Società di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio dell'anno 1866-1867, e vi scorriamo un utile netto e seguito per le scommesse di circa mille per cento. Il merito rimarchevole della Società generale non può risolversi che in benefici, e diciamo la parola in benefici considerevoli; il capitale rimesso dal cliente non è mai intaccato e si trova che il più piccolo beneficio realizzato nell'annata (mese di settembre 1866) è stato di Lst. 322,10,0 per una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di meno!!! La Società generale ha dunque risolto uno dei grandi problemi del secolo, essa ha trasformato il rischio della scommessa in una certezza di guadagno.

«A Newmarket quest'anno, non si parlava sul Grand Stand che dei successi non interrotti che ha ottenuti da otto anni la Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo a due differenti riprese parlato del meraviglioso sistema introdotto da questa Società. Noi non aggungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo di far rimarcare ai nostri lettori che la Società generale ha più che tenuto gli impegni che aveva contrattati verso i suoi clienti ai quali essa non garantiva che tre volte l'ammontare della loro messa e ai quali essa ha distribuito dei dividendi eccedendo cinque volte la loro messa.

«La Società generale assicurazioni contro le perdite sul Turf viene da pubblicare il suo bilancio annuale, dal quale risulta chiaramente che i suoi clienti (sottoscrittori di Lst. 100) hanno realizzato nel corso di ogni mese dell'anno 1872-73 una media di Lst. 622,15,0 di beneficio netto, indipendentemente dal loro capitale che non ha mai rischiato. Il risultato è tanto più straordinario, che è stato sempre eguale sino dalla inaugurazione di questo sistema nel 1866, colla differenza, che i benefici tendono ad aumentare d'anno in anno. Ci siamo sempre opposti alla passione del giuoco, ma dobbiamo confessare che la Società generale ha ridotto a nulla i pregiudizi, provando in una maniera lampante che scommessa può farsi in condizioni assolutamente leali e senza rischio alcuno. In una parola, affidare i suoi capitali alla Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf, è operare a colpo sicuro.

«Fino dal suo nascere nel 1866 la Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf, aveva da combattere tutta la temeraria confraternita dei Bookmakers, i quali facevano a quell'epoca il bel tempo e la pioggia sul campo delle corse.

«Tutti i mezzi, buoni o cattivi, furono impiegati per mettere fine alle operazioni dei quali rovinarono i Bookmakers ed arricchirono gli scommettitori. Il pubblico comprendendo bene il suo interesse prendeva e faceva causa comune per la Società generale affidandole capitali importanti provando così quanto apprezzava gli sforzi che certi dei nostri più distinti Sportsmen facevano per mettere termine ad un monopolio divenuto un abuso. Oggi la Società generale possiede una clientela immensa, e questo ha da ringraziare alla sua massima di agire scrupolosamente, onorevole e lucrativo. I benefici che essa realizza mensilmente fanno stupire, mentre i Bookmakers non fanno quasi più nessun affare, cosa che a quest'ultimi naturalmente piace poco.

«La Società generale d'assicurazioni contro le perdite sul Turf ha scoperto la vera pietra filosofica! Essa dunque è raccomandata con tutta fiducia a tutti quelli che desiderano realizzare prontamente una bella fortuna senza rischiare nulla.

«È oggi incontestabile che non esiste che un solo mezzo per scommettere con sicurezza sui cavalli, questo mezzo è di affidarsi assolutamente alla Società generale di assicurazioni contro la perdita sul Turf della quale sarebbe inutile fare altri elogi, atteso che i suoi successi sono ormai leggendari.

«I numerosi benefici che la Società generale di assicurazioni contro la perdita sul Turf ha fatto godere ai suoi fortunati clienti sono le migliori prove che possiamo dare del suo ammirabile sistema. Quando si realizza mensilmente cinque o sei volte il suo capitale senza esporlo al minimo rischio durante sette anni; non si può che ammirare l'energia e l'umanità dei Gentlemen i quali hanno inaugurato un sistema così ingegnoso e profittabile nell'unico scopo di proteggere il pubblico contro gli abusi ai quali l'esponeva la sua inesperienza e credulità.

«Il prodigioso successo che la Società di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, ha ottenuto è dovuto unicamente all'in-

tegrità, alla fermezza, ed alle stupende informazioni che presiedono a tutte le sue operazioni. Sino dalla sua installazione nel 1866 la Società non ha cagionato mai nemmeno la più piccola perdita ai suoi numerosi clienti e ha fatto mentire il vecchio proverbio latino «errare humanum est», dimostrando che non può mai ingannarsi. Da parte nostra dobbiamo confessare non conosciamo alcuna speculazione (se si può chiamare così un sistema che non offre alcun rischio) che abbia mai dato dei risultati così brillanti e continui. È nostro dovere mettere i nostri lettori in guardia contro certe agenzie le quali cercano di imitare la Società Generale, ma esse non possiedono il capitale necessario alle operazioni così oneste che fa la Società, e non pervengono che a ingannare le genti abbastanza credule da affidarle i loro fondi.

Sarebbe troppo lungo trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società generale hanno ispirati alla stampa inglese non diamo qui che qualche estratto dei principali periodici che sono egualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra.

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale «Le Gaulois» di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore Albert Wolff, nel qual articolo lo scrittore s'indigna contro le agenzie delle così dette scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servizi resi dalla Società generale sono apprezzati del giusto valore del pari all'estero come in Inghilterra.

La Società generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori al duecento franchi. Le operazioni si fanno con somme di franchi 200, 500, 1000, 5000, 10000, e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione sono mandati (accompagnati dal rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, sempreché il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

**AVVISO ESSENZIALE.** È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente indichi in quale maniera desidera ricevere il denaro che gli spetta alla fine del mese, se in biglietti di Banca inglese, o italiani, mandati della posta, Cheques, o tratte su banchieri.

Questo avviso deve pervenire alla società insieme al capitale sottoscritto.

Così il cliente non soffre alcun ritardo nella spedizione dei benefici. Ogni cliente che abbia sottoscritto qualunque franchi o più di questa somma, parteciperà al Meeting speciale che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiosissime cosicchè la Società può garantire fino a ora sette volte il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del capitale al di sotto dell'5000 franchi.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno queste differenti riunioni le quali avranno luogo nel Dicembre devono regolarli onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi dell'8 dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 10 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese e quelle pervenute il 21 non prendono parte che alle riunioni dell'ultima settimana.

I Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor William Osborne Amministratore Gerente della Società Generale 25 Moorgate Street LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stiliti i Cheques, tratte, mandati di posta, ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi, ecc. ecc. spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed i indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenute in Dicembre hanno realizzato per un Capitale di 1.000 franchi la somma di 5.500 franchi. Quest'anno grazie ad un meeting addizionale il beneficio netto sarà di circa franchi 7.000 sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 per cento.

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ecc. ecc., scrivere a

Monsieur WILLEMAN OSBORNE Amministratore Gerente. 25 Moorgate Street. LONDON.

NB. Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del beneficio risultante.